



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 257

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di venerdì 25 luglio 2014

INDICE**Commissioni permanenti**

5 ^a - Bilancio:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	3
6 ^a - Finanze e tesoro:		
<i>Plenaria</i>	»	10

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:		
<i>Comitato</i>	<i>Pag.</i>	12

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

BILANCIO (5^a)

Venerdì 25 luglio 2014

Plenaria**257^a Seduta***Presidenza del Presidente*
AZZOLLINI*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando.**La seduta inizia alle ore 9,05.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1563) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Esame e rinvio)

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando che è pervenuta la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, e che essa è stata positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto di competenza, rileva che l'articolo 1, come modificato dalla Camera dei deputati, introduce un credito di imposta per le erogazioni liberali effettuate nel triennio 2014-2016 a favore dei beni culturali pubblici, nonché dei soggetti concessionari o affidatari di tali beni. Al riguardo, nel chiedere conferma della congruità della quantificazione dei relativi oneri, rappresenta che la relativa copertura – contenuta nell'articolo 17 – per gli anni a partire dal 2016 risulta solo in parte imputabile ad una corrispondente decurtazione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica (FISPE), mentre, per la parte restante, è a carico del fondo speciale di conto capitale accantonato presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con il conseguente rischio di una dequalificazione della spesa.

In merito all'articolo 5, segnala che la relativa copertura grava sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto-legge n. 35 del 2013, utilizzando la dotazione, per l'anno 2014, della *Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili diversi da quelli finanziari e sanitari*. In relazione, poi, alla clausola di neutralità di cui al comma 7, sottolinea che l'apposizione di clausole di invarianza che non siano accompagnate da una Relazione tecnica, che evidenzii gli elementi ed i dati idonei a certificarne l'effettiva sostenibilità, non assicura che le nuove norme cui esse si riferiscono risultino prive di effetti finanziari per la finanza pubblica.

Richiede, poi, chiarimenti sull'articolo 10, che riconosce un credito d'imposta in favore delle imprese alberghiere esistenti alla data del 1° gennaio 2012. Infatti, il credito d'imposta è riconosciuto fino all'esaurimento delle risorse stanziare dal comma 7, in base a cui agli oneri derivanti dal riconoscimento del credito di imposta si provvederà con le forme di copertura finanziaria disposte dall'articolo 17. Al riguardo, si osserva che l'ampio rinvio al decreto ministeriale attuativo non consente di verificare la congruità del limite massimo complessivo di spesa.

Altresì, chiede elementi sulla congruità della quantificazione degli oneri derivanti dall'articolo 11-bis, introdotto dalla Camera dei deputati, sulla disciplina delle cosiddette *start-up* innovative, al fine di ricomprendere nella tipologia anche le *start-up* turismo.

Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota n. 54 del 2014 del Servizio del bilancio.

Il vice ministro MORANDO, nel mettere a disposizione della Commissione una nota di risposta alle osservazioni della relatrice, fa presente, con riferimento all'articolo 1, che l'allargamento dei soggetti beneficiari del credito di imposta non appare suscettibile di generare ulteriori effetti, rispetto a quanto già stimato nella relazione tecnica originaria. Infatti, l'estensione della tipologia dei destinatari dell'erogazione non altera, nel complesso, gli importi oggetto dell'agevolazione, ma determina principalmente effetti di sostituzione del versamento da un soggetto beneficiario ad un altro. Sempre in merito all'articolo 1, fornisce, poi, elementi informativi sulla quantificazione degli oneri e sulla relativa modulazione annuale.

Con riferimento all'articolo 5 rassicura sull'effettiva disponibilità delle risorse utilizzate a copertura, valere sul fondo per il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili degli enti locali, e rileva come tali risorse siano libere da impegni giuridicamente rilevanti.

In merito all'articolo 10, rappresenta come il credito di imposta in favore delle imprese alberghiere sia costruito secondo un tetto di spesa.

Relativamente all'articolo 11, osserva che la norma del comma 3 sulla concessione in uso gratuito degli immobili non utilizzati e non utilizzabili per scopi istituzionali rientra in una fattispecie avente carattere residuale, nell'ambito del patrimonio pubblico.

Con riferimento, infine, all'articolo 11-*bis* che estende al settore turistico la disciplina sulle *start-up* innovative, sottolinea che, in considerazione dell'assoluta peculiarità dei soggetti potenzialmente interessati, sono prudenzialmente stimabili effetti negativi per circa un milione di euro su base annua, relativamente all'applicazione per le fattispecie interessate dalle agevolazioni fiscali, ed effetti per circa un ulteriore milione di euro per le minore entrate contributive.

Il presidente AZZOLLINI, nel ringraziare il rappresentante del Governo per l'esautiva disamina delle questioni sollevate dalla relatrice, evidenzia che il rinvio contenuto nell'articolo 10 al decreto ministeriale di attuazione rischia di costituire un pericoloso precedente, per cui gli oneri determinati da una norma di legge vengono modulati e condizionati, anche sotto il profilo dell'individuazione della relativa copertura, all'adozione di una fonte giuridica secondaria e reputa quindi necessario, onde prevenire effetti onerosi non previamente stimati, che l'emanazione del citato decreto ministeriale sia preceduta dal parere delle Commissioni bilancio delle due Camere.

La senatrice BONFRISCO (*FI-PdL XVII*) esprime la forte preoccupazione del proprio Gruppo per i profili finanziari estremamente problematici del decreto in esame e per una prassi, che ormai appare consolidata, volta a sottrarre al Parlamento incisive prerogative di controllo della spesa pubblica.

Il PRESIDENTE, nel dare incarico alla relatrice di predisporre una proposta di parere sul provvedimento in esame, che tenga conto delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, sospende la seduta, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle ore 9,30, riprende alle ore 13,45.

COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE
N. 1541

Il presidente AZZOLLINI informa che, durante la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 1541, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante «Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea», il Governo ha presentato l'emendamento 1.900, sul quale ha posto la questione di fiducia. L'emendamento è stato trasmesso dal Presidente del Senato, affinché, in relazione all'articolo 81 della Costituzione e nel rispetto delle prerogative

costituzionali del Governo, la Commissione bilancio possa informare l'Assemblea circa i profili di copertura finanziaria.

Nel dettaglio, fa presente che la relazione tecnica non ha verificato positivamente, per assenza di copertura finanziaria, il comma 9-ter dell'articolo 18 che estende l'efficacia del credito di imposta per l'acquisizione di nuovi beni strumentali: pertanto, chiederà espressamente che tale disposizione venga tolta dal maxi emendamento.

Rifacendosi, poi, alle osservazioni contenute nella relazione tecnica, evidenzia che, all'articolo 34, comma 1-bis, risulta necessario espungere dal capoverso 2-bis la copertura finanziaria, in quanto ultronea.

In merito, poi, all'articolo 9, comma 8, risulta necessario ripristinare il concerto del Ministero dell'economia e delle finanze.

Evidenzia, poi, che, all'articolo 22, comma 7-ter, riportato a pagina 44 del maxi emendamento, la quantificazione degli oneri delle lettere a) e b) risulta invertita, per cui, alla lettera a), deve inserirsi la previsione di 260 milioni e, alla lettera b), la previsione di 150 milioni.

Rileva, infine, la necessità di far sì che le previsioni normative corrispondenti agli emendamenti 10.46 e 29.26, sui quali era stato espresso dalla Commissione bilancio un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che non era stato poi rettificato, nonostante la revisione del parere contrario espresso dalla Ragioneria generale dello Stato, siano entrambe o inserite o espunte dal maxi emendamento.

Il vice ministro MORANDO concorda con i rilievi formulati dal Presidente.

La senatrice COMAROLI (LN-Aut) chiede se il testo del maxi emendamento includa disposizioni non approvate dalle Commissioni di merito. Altresì, domanda chiarimenti sugli esiti procedurali della comunicazione che il Presidente renderà all'Assemblea.

Il PRESIDENTE conferma che il testo del maxi emendamento su cui il Governo ha posto la fiducia non comprende norme non approvate dalle Commissioni di merito.

In merito agli effetti procedurali della comunicazione, fa presente che rientra, comunque, nella discrezionalità dell'Esecutivo la decisione ultima circa il mantenimento o l'espunzione di norme del maxi emendamento e che, in ogni caso, in sede di promulgazione, il Presidente della Repubblica verificherà il puntuale rispetto dell'articolo 81 della Costituzione.

Si impegna, quindi, a riferire all'Assemblea sulla base delle argomentazioni svolte in seduta.

Stante, poi, l'imminente ripresa dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alla ore 13,55, riprende alle ore 15,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(1563) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83, recante disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, precedentemente sospeso.

In merito al provvedimento in titolo, la relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) illustra una proposta di parere che, pur non ostativo nella parte dispositiva, reca osservazioni critiche sugli articoli 1, 5, 6, 7, 10, 11-*bis*, 14, 15 e 16 del provvedimento.

Il senatore D'ALÌ (*NCD*) evidenzia che, sebbene il decreto in esame sia prossimo alla decadenza, questa Commissione non può consentire che rilievi particolarmente stringenti, come l'utilizzo dei fondi per il pagamento dei debiti degli enti locali per finalità diverse da quelle istituzionali, assumano nel parere la veste di osservazioni, soltanto per evitare la decadenza del decreto che, peraltro, comporta oneri finanziari, in difformità da una politica di rigoroso controllo dei conti pubblici.

Ribadisce che l'osservazione sull'organizzazione delle fondazioni lirico-sinfoniche e quella sul personale comandato presso il Ministero dei beni culturali dovrebbero essere trasformate in condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE ricorda che il provvedimento è assistito da una relazione tecnica di passaggio positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato e che i rilievi problematici sollevati non sono tali da giustificare una valutazione negativa, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Peraltro, alcune previsioni normative contenute nel decreto, come quella sulle fondazioni lirico-sinfoniche, dovranno essere a breve riviste con futuri provvedimenti.

Il senatore MANDELLI (*FI-PdL XVII*) esprime il proprio stupore per un provvedimento dannoso per la tenuta dei conti pubblici e, nel ribadire come molte delle osservazioni contenute nella proposta di parere dovrebbero essere trasformate in condizioni, preannuncia pertanto il voto contrario del proprio Gruppo.

Il senatore SANTINI (*PD*) osserva che, alla luce della relazione tecnica di passaggio, appare giustificato che il parere sia strutturato attraverso osservazioni, in quanto è pur vero che si critica l'utilizzo del FISPE o del fondo per il pagamento dei debiti degli enti locali per finalità improprie rispetto a quelle istituzionali, ma che l'effettiva disponibilità delle risorse è stata comunque assicurata.

Rileva, altresì, che un parere negativo sul decreto ne comprometterebbe irrimediabilmente la conversione in legge.

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) ricorda come la relazione tecnica aggiornata abbia contribuito a chiarire molti degli aspetti critici sollevati nel momento in cui la Commissione ha avviato l'esame del provvedimento.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) denuncia il fatto che, per l'ennesima volta, si consente la formulazione di valutazioni non ostative su decreti palesemente privi di copertura finanziaria, soltanto per evitarne la decadenza. Ritiene che tale prassi sia inaccettabile e non possa proseguire.

Il senatore Luigi MARINO (*PI*) esprime forti perplessità su una proposta di parere che reca delle mere osservazioni, dalle quali tuttavia si evince la persistenza di gravi criticità di carattere finanziario che la relazione tecnica di passaggio, probabilmente, non è riuscita a chiarire.

Il PRESIDENTE ricorda che la relazione tecnica di passaggio ha fornito puntuale risposta ai rilievi critici che avrebbero potuto giustificare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Per quanto concerne l'utilizzo delle risorse del FISPE piuttosto che quelle del fondo per il pagamento degli enti locali per finalità diverse da quelle istituzionali, rappresenta come ciò attenga a questioni di coerenza con i canoni della corretta programmazione economica, che, comunque, la Commissione ha il dovere di segnalare per consentirne una futura correzione che, tra l'altro si sarebbe potuta operare presso l'altro ramo del Parlamento, dove il decreto è stato approvato in prima lettura.

Si riserva, poi, di acquisire dal Governo un quadro sinottico delle norme approvate negli ultimi mesi che hanno utilizzato, come copertura finanziaria, il fondo per il pagamento dei debiti degli enti locali e ritiene opportuno che, eventualmente nella prossima legge di stabilità, si introduca il divieto di utilizzare tali risorse per finanziare spese recanti effetti sul disavanzo, giacché, in coerenza con gli impegni assunti in sede europea, tali fondi sono conteggiati soltanto sul debito pubblico.

La senatrice BULGARELLI (*M5S*) propone di acquisire elementi integrativi riguardanti l'articolo 14, onde verificare l'effettiva sostenibilità della clausola di invarianza degli oneri.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*), nel ricordare l'attenzione con cui le Istituzioni europee monitorano l'esame di provvedimenti di spesa, osserva che ci si può limitare ad esprimere delle osservazioni su questioni riguardanti la corretta programmazione delle risorse, ma che invece occorre appurare l'effettiva congruità della copertura di norme, come l'articolo 14, che possono recare oneri.

La relatrice CHIAVAROLI (*NCD*) fa presente come la relazione tecnica di passaggio risponda in maniera esaustiva ai rilievi problematici sull'articolo 14 e manifesta la disponibilità a correggere l'osservazione contenuta, su tale articolo, nella proposta di parere.

Il senatore SPOSETTI (*PD*) osserva, in via generale, che, a fronte di un'attività parlamentare costantemente contrassegnata dall'esame di disegni di legge di conversione di decreti e dall'apposizione di questioni di fiducia, questa Commissione ha il dovere di vigilare sulla tenuta del bilancio dello Stato, usufruendo di congrui tempi di lavoro, restituendo dignità al Parlamento.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto dei rilievi emersi nel corso del dibattito, dà incarico alla relatrice di apportare alla proposta di parere alcune correzioni, avvertendo, poi, che la proposta riformulata, stante l'assenza del rappresentante del Governo, verrà esaminata e votata la prossima settimana,.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

FINANZE E TESORO (6^a)

Venerdì 25 luglio 2014

Plenaria**121^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Legnini.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Schema di decreto legislativo recante composizione, attribuzione e funzionamento delle commissioni censuarie (n. 100)**

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2, comma 3, lettera a), della legge 11 marzo 2014, n. 23. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 22 luglio.

Il senatore FORNARO (*PD*), intervenendo in discussione generale, si sofferma sulla previsione di incompatibilità tra i componenti delle commissioni censuarie di cui all'articolo 11 dello schema di decreto legislativo e i titolari di incarichi direttivi ed esecutivi nei partiti politici: dopo aver rilevato le difficoltà di ordine interpretativo per una dizione generica e indeterminata, ne sottolinea i profili di incostituzionalità, trattandosi della partecipazione politica dei cittadini. Rimarca che si tratta di una novità rispetto alla vigente disciplina, alla cui soppressione condiziona la propria valutazione favorevole del provvedimento.

La senatrice GUERRA (*PD*) considera incongrua l'esclusione di qualsiasi compenso per i membri delle Commissioni censuarie non facenti parte degli organici di pubbliche amministrazioni competenti nella mate-

ria, specie in considerazione dei rilevanti livelli di responsabilità connessi alla funzione. Rileva quindi l'assenza nel provvedimento di norme rispetto di deflazione del contenzioso e fa presente che la scelta tecnica legislativa, abrogativa del titolo III del Decreto del Presidente della Repubblica n. 650 del 1972, non appare in linea con l'intento di semplificazione.

Il presidente Mauro Maria MARINO (*PD*), relatore sul provvedimento, riconosce la fondatezza dei rilievi formulati. Aggiunge una considerazione in merito al problema rappresentato dall'inclusione del direttore dell'Agenzia delle entrate nella commissione censuaria nazionale, la quale è chiamata a decidere dei ricorsi presentati dalla stessa Agenzia delle entrate in sede locale.

Il sottosegretario LEGNINI si riserva di replicare in una successiva seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Mauro Maria MARINO chiede ragguagli sulla presentazione dello schema di decreto legislativo in materia di accise sui tabacchi.

Il sottosegretario LEGNINI ritiene che il testo possa essere sottoposto all'esame del prossimo Consiglio dei ministri. Auspica quindi che in sede parlamentare possa esserci un'ampia fase di discussione preliminare in tema di disciplina dei giochi e delle scommesse, oggetto di un provvedimento in preparazione, tenuto anche conto dei molteplici e differenziati punti di vista su tale materia.

Il presidente Mauro Maria MARINO assicura la massima disponibilità e rileva come la trattazione della materia alla Camera in sede di Commissione affari sociali sia sintomatico di un approccio parziale che andrebbe superato.

Il senatore CARRARO (*FI-PdL XVII*), in considerazione del calendario dei lavori dell'Assemblea previsto a partire dalla prossima settimana, sul quale esprime forti riserve, raccomanda una programmazione oculata dei lavori dalla Commissione, senza pregiudiziare ovviamente la trattazione adeguata degli argomenti posti all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 9,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Venerdì 25 luglio 2014

Comitato

**COMITATO MAFIA, GIORNALISTI
E MONDO DELL'INFORMAZIONE**

Il Comitato Mafia, giornalisti e mondo dell'informazione si è riunito dalle ore 9,30 alle ore 11,20.

**COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE NELLE
ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI**

Il Comitato Infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle ore 11,20 alle ore 11,55.